

territorio totale, che questi principi e conti intermediari possedono nell'Alemagna, è di quattrocento cinquanta miglia quadrate da quindici al grado, con una popolazione di un milione e cinquecentomille abitanti.

3 novembre. L'imperatore dà agli abitanti de' suoi stati, di origine valacca, una prova luminosa della sua benevolenza, ordinando che ogni uomo di questa nazione, qualunque siasi il culto che professi, possa aspirare a tutti gli impieghi civili e militari, purchè dotato dei requisiti voluti dalla legge.

17 novembre. Il Congresso di Aix-la-Chapelle essendo disciolto, l'imperatore lascia quella città per ritornare ne' suoi stati. Il 1º. dicembre, nomina il duca Wellington feld-marasciallo delle armate austriache, e gli dà il reggimento di Erbach, fanteria.

1819, 6 febbraio. L'ambasciatore di Persia, Mirza-Abul-Hassan-Kan, ottiene udienza dal principe di Metternich. La famiglia di questo ambasciatore era potentissima sotto il regno di Aga-Mohammed-Schah, predecessore dello Scia attuale. Egli pronunciò un breve discorso, nel quale fu rimarcato questo concetto: « Sua maestà il re de' re, il cui palazzo s' innalza fino ai cieli, e rassomiglia al sole, il possessore della corona dell'antico imperatore de' persiani, il Dario di Ivan-Zuran, mi ha inviato dinanzi il grande imperatore dell'Austria. » Egli avrebbe desiderato una udienza da S. M.; ma non potè ottenerla, sia perchè l'imperatore disponesse a partire dalla sua capitale, sia perchè reputasse che gl' interessi dell'Austria non aveano rapporto alcuno con quelli della Persia. Agli 11, l'imperatore parte per Firenze, Roma e Napoli: quasi tutti gli ambasciatori stranieri accreditati alla Corte di Vienna, debbono seguire questo monarca nell'Italia.

7 luglio. Il conte Bellesnay, avendo ammazzato suo padre, era stato dannato alla morte, e la esecuzione ebbe luogo a Pesth, nell'Ungheria, fra un affollatissimo concorso di spettatori. Il popolo s'era armato di una infinità di pietre, onde lapidare il carnefice, se mancato avesse al colpo: ma, tuttoché tremante, compiè il suo ufficio con prontezza ed abilità. Il conte di Bellesnay andò al supplizio con apparente gaiezza; ebbe la cura di elegantemente vestirsi; si